



## La Nefrologia piacentina capitale di nuove terapie

### PIACENZA

● Si è tenuto a Piacenza un importante convegno nazionale organizzato dalla Nefrologia dell'Ausl di Piacenza dal titolo "Dalla "vecchia" osteodistrofia renale alla malattia minerale ossea alla anemia correlata alla malattia renale: vecchi concetti e novi-

tà". Si è parlato di aspetti vari e diversi che vedono nel rene il comune denominatore: le malattie dell'osso legate a riduzione o eccesso dei principali "mattoni" che costruiscono e rafforzano l'osso quali il calcio, il paratormone, la vitamina D, il fosforo. Per la prima volta dalla fine dell'emergenza Covid, e da molti anni, si è

riusciti a portare a Piacenza un parterre di relatori di spessore nazionale ed europeo provenienti dalle Università di Roma, Milano, Modena, Pisa, Verona, Bologna e Cagliari, e parecchi giovani medici. Il continuo confronto coi Centri di ricerca italiani e mondiali ha fatto sì che a Piacenza si stiano curando alcuni tipi di glomerulonefrite, la nefrite da IgA soprattutto (una malattia infiammatoria che colpisce i reni e che porta alla perdita della funzione renale nella metà circa dei pazienti dopo oltre 10 anni) con farmaci sperimentali (sono anticorpi monoclonali ricreati completamente in laboratorio che tanto aiuto hanno dato nella lotta al Covid-19). Tale ricerca mette il Centro di Piacenza, diretto dal primario Roberto Scarpioni, centro unico in Italia e tra i pochissimi in Europa, a trattare queste patologie con diversi farmaci contemporaneamente, evitando lunghe e faticose trasferte per i pazienti piacentini, ma anzi rendendosi Centro di riferimento attrattivo anche per pazienti provenienti da altre province e regioni. **red.cro.**